



**Comune
di Bologna**

Area Segreteria Generale Partecipate e Appalti

Proposta N.: **DG/PRO/2023/74**

OGGETTO: DISPOSIZIONI DEL PROPRIO CORPO POST MORTEM A FINI DI STUDIO E RICERCA. ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE AVVIATA DALL'ISTITUTO DELLE SCIENZE NEUROLOGICHE DELL'AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA.

LA GIUNTA

Vista la Legge 10 febbraio 2020 n. 10 “Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem ai fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica”;

Richiamato, in particolare:

- l'art. 3 a norma del quale l'atto di disposizione del proprio corpo o dei tessuti post mortem avviene mediante una dichiarazione di consenso con la quale viene altresì indicato un fiduciario cui spetta l'onere di comunicare l'esistenza del consenso in parola al medico che accerta il decesso del donante. La dichiarazione deve essere redatta in analogia con quanto previsto dalla Legge n. 22 dicembre 2017 n. 219 sul consenso informato e sulle dichiarazioni anticipate di trattamento (DAT). La dichiarazione deve essere consegnata all'AUSL di appartenenza cui spetta l'onere di conservarla e di trasmetterla telematicamente alla banca dati DAT. Il disponente può revocare il consenso in qualsiasi momento con le stesse modalità previste per le dichiarazioni di consenso;
- l'art. 8 che prevede l'adozione di un regolamento ministeriale di attuazione, da adottarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge;

Visto altresì il Decreto Ministeriale 23 agosto 2021 che ha individuato i Centri di riferimento per la conservazione e l'utilizzazione dei corpi dei defunti e un elenco degli stessi depositato presso il Ministero della Salute in applicazione con quanto disposto dagli artt. 4 e 5 della sopra citata legge 10/2020;

Dato atto che il regolamento di attuazione di cui all'art. 8 già richiamato non è stato ancora emanato e che, pertanto, la Legge 10/2020 non ha ancora trovato applicazione;

Evidenziato che:

- il Comune di Bologna ha partecipato a un Tavolo di lavoro istituito a luglio 2022, coordinato dall'AUSLBO-IRCCS, al quale hanno preso parte anche rappresentanti del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie dell'Università di Bologna, nonché rappresentanti di Lepida Scpa e di Bologna Servizi Cimiteriali SpA;
- il Tavolo di lavoro ha delineato un modello sperimentale, in attesa del regolamento attuativo, da applicare ogni qualvolta un cittadino residente in uno dei Comuni del territorio dell'AUSL di Bologna intenda manifestare il consenso all'utilizzo del proprio corpo post mortem per finalità scientifiche, disciplinando, altresì, le fasi successive alla gestione del decesso del donatore accertato, allegato sotto la lettera A) al presente atto deliberativo quale parte integrante e sostanziale;

Considerato che:

- la Legge n. 10/2020 prevede che la dichiarazione di consenso all'utilizzo del proprio corpo o dei tessuti post mortem debba essere redatta, in analogia con la legge n. 219/2017 (art. 4 comma 6) in merito al consenso informato e alle DAT, nelle forme previste per le dichiarazioni anticipate di trattamento e, precisamente, attraverso atto pubblico, scrittura privata autenticata, ovvero scrittura privata consegnata personalmente all'ufficio di stato civile del comune di residenza, oppure presso le strutture sanitarie qualora ricorrano i presupposti di cui al comma 7;

- il progetto sperimentale prevede in capo al Comune di Bologna la gestione della fase di manifestazione del consenso e, in particolare:

a) attività di informazione attraverso strumenti digitali e/o analogici, comprensiva altresì della distribuzione di materiale informativo presso gli URP di Quartiere;

b) distribuzione alle persone interessate del modulo elaborato per l'acquisizione della dichiarazione di consenso;

c) autenticazione della dichiarazione resa, anche in assenza del regolamento di attuazione, potendosi tale attività configurare come fondata sull'art. 47 del DPR 445 del 2000 in materia di atti notori, dando atto che l'autenticazione verrà curata dall'Ufficio Decessi dell'U.O. Stato Civile e dall'URP di Piazza Maggiore;

Sottolineato che:

- l'autenticazione viene assicurata nei confronti dei residenti nel Comune di Bologna e dei residenti nei Comuni del territorio dell'AUSL di Bologna che, in questa prima fase sperimentale, non vengono coinvolti direttamente nelle attività di sportello;

- resta in capo al soggetto interessato la consegna della dichiarazione autenticata presso uno degli sportelli URP dell'AUSLBO i quali la inoltrano via PEC al Nucleo Interno Controlli che provvede a importare tale informazione su apposita banca dati, in attesa che venga integrata la banca dati nazionale dedicata alla raccolta delle DAT;

- l'Azienda è altresì responsabile della gestione della banca dati che, nella fase sperimentale, raccoglie i consensi in parola e di tutta la fase successiva al decesso del donatore;

- l'Azienda USL Bologna è titolare del trattamento dei dati personali conformemente alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679, nonché a quelle nazionali vigenti, mentre nessun obbligo o competenza sono previsti in capo al Comune di Bologna;

- restano ferme le competenze di legge in capo all'Ufficio Decessi e alla Polizia Mortuaria, da garantire, rispettivamente, al momento del decesso e trascorso il periodo di studi/ricerche in collaborazione altresì con Bologna Servizi Cimiteriali SpA;

- a conclusione del periodo di studi/ricerche di durata annuale, le spese di cremazione o inumazione, così come gli oneri per il trasporto del corpo dal momento del decesso e fino alla sua restituzione sono a carico del centro di riferimento che prende in consegna il corpo e, pertanto, non sono previsti costi a carico dell'Amministrazione Comunale;

Ritenuto di partecipare al progetto in parola al fine di sostenere, per quanto di competenza, la fase sperimentale di applicazione della legge 10/2020 in attesa del regolamento attuativo, contribuendo a declinare un modello organizzativo da sottoporre successivamente ad apposita valutazione;

Sottolineato l'importante valore sociale e morale della donazione del corpo post mortem che rappresenta un gesto gratuito di grande generosità volto a consentire la realizzazione di un bene superiore, come può essere la salvaguardia della salute del prossimo e lo sviluppo della scienza;

Dato atto che la legge 10/2020 prevede che al corpo venga assicurata la dovuta dignità;

Considerato il ruolo del Comune, ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. n. 267/2000, quale ente a fini generali, preposto alla cura degli interessi della collettività locale e alla promozione del relativo sviluppo sociale e civile;

Dato atto, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, così come modificato dal D.L. 174/2012, del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dalla Responsabile dell'Area Segreteria Generale, Partecipate e Appalti;

Stabilito che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art 49 comma 1 del D.Lgs 267/2000, non si richiede il parere del Responsabile dei servizi finanziari in ordine alla regolarità contabile;

Su proposta dell'Area Segreteria Generale, Partecipate e Appalti

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. DI ADERIRE, per le motivazioni meglio espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate e approvate, alla fase sperimentale di applicazione della legge 10 febbraio 2020 n. 10 “Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem ai fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica” in attesa dell’emanazione del decreto attuativo di cui all’allegato A) al presente atto deliberativo quale parte integrante e sostanziale;
2. DI PREVEDERE in capo al Comune di Bologna le seguenti attività:
 - distribuzione di materiale informativo presso gli URP di Quartiere e attività di informazione attraverso la rete civica locale;
 - distribuzione alle persone interessate del modulo elaborato per l’acquisizione della dichiarazione di consenso presso gli URP di Quartiere;
 - autenticazione della dichiarazione resa ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/2000 in materia di atti notori presso l’Ufficio Decessi e l’URP Centrale di Piazza Maggiore
3. DI INCARICARE l’U.I. Servizi Demografici di dare informazione circa i contenuti del presente provvedimento ai Quartieri, di promuovere il progetto in parola anche attraverso la rete civica Iperbole e di darne altresì comunicazione agli altri Comuni interessati al fine di garantire una ampia e diffusa attività comunicativa.

Infine, con votazione separata, all'unanimità

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Il Sindaco
Matteo Lepore

La Vice Segretario Generale Vicario
Lara Bonfiglioli

- Documento informatico predisposto, firmato digitalmente e conservato ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. -